

L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

ABBONAMENTI

	ITALIA	ESTERO
ANNO	L. 5	L. 10
SEMESTRE	L. 2,75	L. 5
MENSILE	L. 0,50	L. 1

DIRETTORE
GUSTAVO VERONA

Per inserzioni rivolgersi:
• presso l'Amministrazione del Giornale in **TORINO**
Via Davide Bertolotti, 3
• presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità in **MILANO**
Via Romagnosi, 1

La copia cent. 10, arretrato 0,20



Il nuovo Ministro della Guerra in Russia, Kérenski, passa in rivista le truppe al fronte.

(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

TENDE DA CAMPO  **COPERTONI IMPERMEABILI**



ETTORE MORETTI-MILANO
FORO BONAPARTE 12

Le mie *Tende da Sport* si trovano pure in deposito a **Torino** presso:
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.



L'Elica Integrale

Ing. G. A. MAFFEI & C.
Uffici: 28bis Via Sacchi - **TORINO** - Fabbrica: Madonna di Campagna

Fornitori del
R. GOVERNO ITALIANO
R. GOVERNO INGLESE
R. GOVERNO SPAGNUOLO
R. GOVERNO ELLENICO
R. GOVERNO RUMENO

L'elica **INTEGRALE** nell'attuale guerra europea è adottata dalle Armate: Italiana - Francese - Inglese - Belga - Russa.

FABBRICA RADIATORI BREVETTATI

PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE
TIPO DAIMLER-TIPO D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURA RIPARAZIONI



P. COTTINO & C.

FONDERIA · LAMINAZIONE · TRAFILERIA
TORINO · VIA MONTI 24 · TEL. 2279 · TEL. COTTINRADIO

CASA FONDATA NEL 1898

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - **TORINO**

Succursali a: **MODANE · PARIGI · BOULOGNE (sur Mer) · LUINO · GENOVA · MILANO · FIRENZE**

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per **CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE**

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

Società Ceirano Automobili Torino

Vetture da Turismo per il 1917

12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

MOTORI D'AVIAZIONE

Officine: **TORINO** - Corso Francia, 142

Reparto vendita: **TORINO** Via Madama Cristina, 66.

Fabbrica di Accumulatori Elettrici
per tutte le applicazioni

Società Anonima

Giov. Henseberger

Milano - Monza

Esportazione in tutto il Mondo

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.



OFFICINE MECCANICHE
BREVETTI SARACCO DI

ALFREDO TALAMONA

TORINO

Fornitrici del Regio Governo.

MOTORI D'AVIAZIONE

Fabbricazione di proiettili

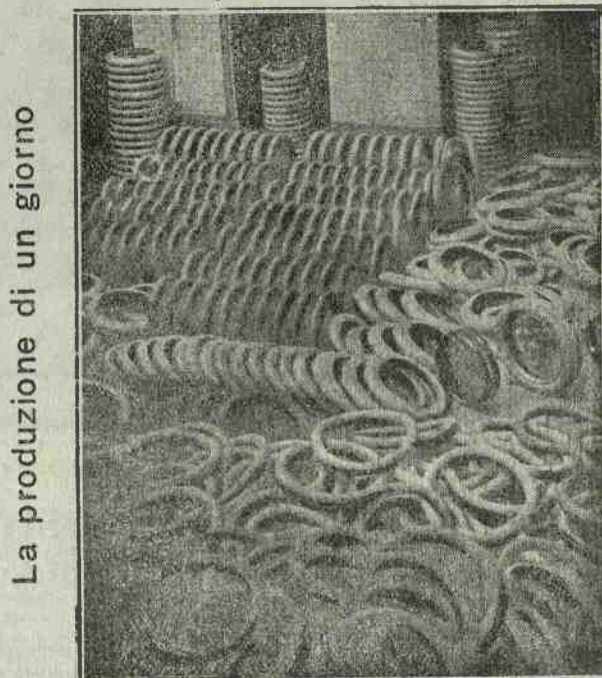
STRUMENTI DI PRECISIONE

TORINO - Via Morghen, 64 - TORINO

FABBRICA TORINESE

Pneumatici e Ruote d'Aeroplani

GIUSEPPE DAMIANI



La produzione di un giorno

La produzione di un giorno

TORINO - Via Belfiore, 50 - Telefono 38-58

Cantieri BAGLIETTO
VARAZZE

COSTRUZIONI DI YACHTS ^{a vela}
ed a vapore.

COSTRUZIONI DI GALLEGGIANTI E
PARTI STACCATE PER IDRO-
VOLANTI E DIRIGIBILI.

MOTOSCAFI ANTISOMMERSIBILI
ED ALTRI SERVIZI MILITARI.

Grand Prix Milano 1906.

Grand Prix Torino 1911.

AEROPLANI - IDROPLANI

Apparecchi da bombardamento e da caccia

UT ETIAM COELO PATRIA SAECURA



Società Italiana Transaerea

Fornitrice del Ministero della Guerra
e Paesi alleati.

Capitale L. 700.000 interamente versato.

TORINO - Corso Peschiera, 251



La Missione dell'Aviazione Americana venuta in Italia. (Fot. Argus - lastre Tensi).

La Cerimonia del "Nastro Azzurro", alla presenza della Missione dell'Aviazione Americana

La Missione dell'aviazione americana, dopo avere visitati i campi di Mirafiori, di Taliedo, di Malpensa e di Sesto Calende, e le fabbriche FIAT, Pomilio, Aer, SIA, Caproni, SIAI, Macchi, Breda, Isotta Fraschini, Marelli, ecc., è partita per il fronte, dove ha avuto grandi accoglienze per parte degli aviatori.

Essa ha assistito alla Cerimonia del « Nastro Azzurro », avvenimento di cui ci dà questa bellissima descrizione il collega Giovanni Corvetto, uno degli inviati speciali del grande foglio politico La Stampa. (N. d. R.).

In un campo di fronte alle Alpi, si è svolta la cerimonia chiamata del nastro azzurro, con la quale furono consegnate le medaglie al valore conquistate dai più bravi tra i nostri aviatori. Parteciparono alla festa molti ufficiali d'aviazione, qualche rappresentanza militare estera, alcune signore, tra le quali Annie Vivanti, e numerose autorità civili.

Verso le otto del mattino arrivarono nel cielo divinamente azzurro del campo d'aviazione, due dirigibili, che recavano oltre agli ufficiali dirigibilisti, i quali avrebbero dovuto essere ricompensati, anche il generale Maggiorotti, capo dei servizi aeronautici presso il Comando Supremo ed il suo seguito. Poco dopo giungevano a volo dagli altri campi di aviazione della zona di guerra, due squadriglie di Caproni accompagnate da uno sciame di velivoli da caccia. Tanto i Caproni quanto gli apparecchi da caccia atterrarono nel campo e vennero disposti in ordine accanto agli altri apparecchi che già nello stesso campo erano schierati in attesa di essere passati in rivista. I piloti e gli ufficiali osservatori di ciascun apparecchio si posero in fila dinanzi ai rispettivi velivoli. Prima che si iniziasse la cerimonia arrivarono al campo in automobile i componenti la Missione americana: questi, che erano venuti in Italia precisamente per rendersi conto dello sviluppo dell'aviazione militare italiana, erano arrivati l'altro giorno dal campo di Taliedo al nostro fronte, compiendo il tragitto a bordo di tre Caproni e superando felicemente la distanza malgrado un violento tempo-

rale imperversato durante il viaggio. La Missione era composta dal maggiore Bolling, capo missione, dei capitani Goller e Clark dell'esercito americano, del comandante Westervelt e del tenente Child della marina americana, degli industriali Marman e Hughues. Essa che aveva compiuto nel giorno precedente una visita ad uno dei nostri campi aviatori fu durante la cerimonia ricevuta dal generale Maggiorotti e dal colonnello Gilbert: Gli americani incontrarono Gabriele d'Annunzio che fece omaggio al capo della Missione del manoscritto del suo discorso pronunciato, come vedremo, nella medesima cerimonia; furono anche ricevuti da S. A. R. il Duca d'Aosta e nelle loro visite rimasero ammiratissimi della insuperabile organizzazione di tutti i nostri servizi.

Verso le ore nove il generale Maggiorotti, accompagnato dai membri della Missione e da tutti i convenuti, passò in rivista gli areoplani e gli aviatori nonchè i bersaglieri ciclisti che per la circostanza erano colà schierati in servizio d'onore. Quindi si iniziò la premiazione. Brillantissimo era

il gruppo degli aviatori che dovevano ricevere il premio del loro valore. Per invito del generale furono gli ufficiali esteri e i componenti la Missione americana che consegnarono le medaglie ai primi tra i premiati. Riconoscemmo fra questi i più noti piloti degli apparecchi da caccia come Ruffo e Baracca ed i valorosi piloti dei Caproni da bombardamento, quali il maggiore Falchi, il capitano Giacomo Barucchi di Torino, il capitano Attilio Matricardi, il tenente Sala ed altri. Un gentile episodio si svolse quando fu chiamato il nome del capitano Barucchi: il generale Maggiorotti volle che fosse la signora Barucchi, per combinazione presente al campo, ad appuntare la medaglia d'argento sul petto del marito. L'aviatore Antonio Locatelli fu accolto da un ampio murmurio di ammirazione quando il generale gli consegnò insieme tre medaglie d'argento. Anche gli altri più noti aviatori come i maggiori Piccio, Baracca, Ruffo e gli altri popolarissimi furono festeggiati quando si presentarono per essere premiati. Terminata la premiazione Gabriele d'Annunzio fattosi innanzi al vasto semicerchio pronunciò un discorso.

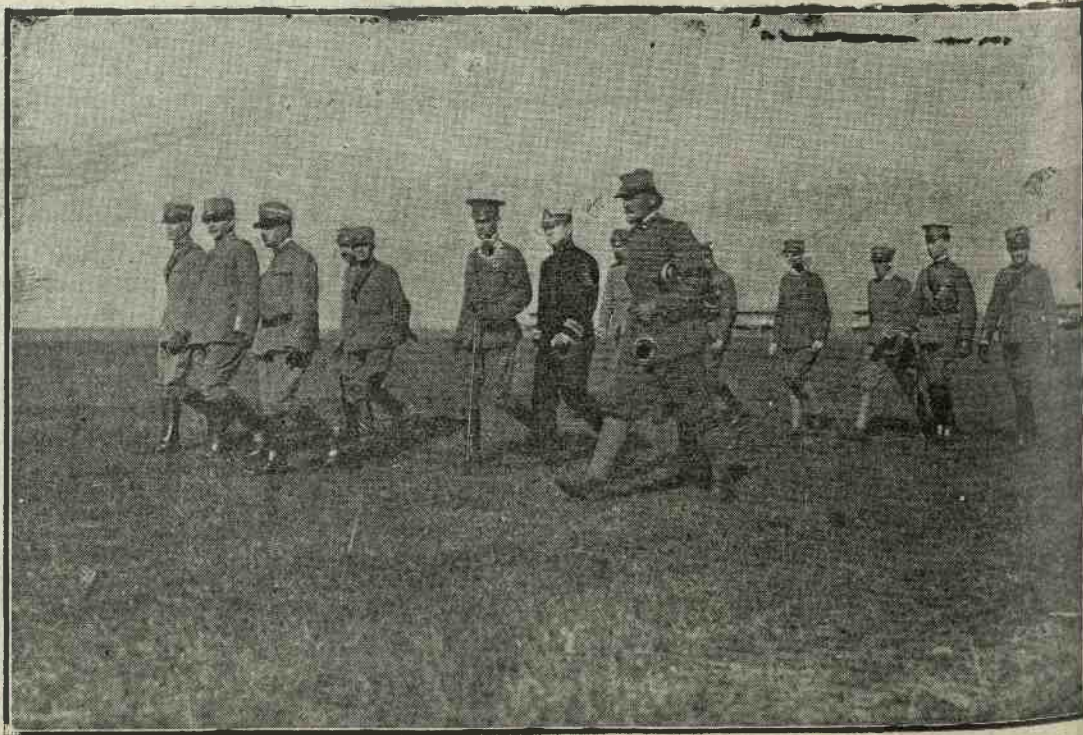
Dopo che i bersaglieri ciclisti ebbero sfilato in ordine perfetto al suono delle loro fanfare dinanzi ai premiati ed alle autorità, la riunione ebbe termine.

A mezzogiorno, in un grande hangar del campo di aviazione, venne offerta agli ospiti una colazione che riuscì una bella e sincera manifestazione di fratellanza tra gli alleati e di ammirazione per i nostri aviatori.

Alle tavole addobbate con bandiere italiane, americane e degli altri paesi alleati, sedevano tutti gli aviatori, le signore che assistevano alla cerimonia, gli ufficiali americani, gli ufficiali bersaglieri ciclisti ed i corrispondenti di guerra. Il generale Maggiorotti pronunciò al levar delle mense, a voce alta, un brindisi ispirato ad alti sentimenti.

Egli così parlò: « Ringrazio anzitutto a nome di tutti i soldati della nuova arma le cortesi persone che hanno voluto con la loro presenza rendere più solenne la nostra cerimonia. Ringrazio la Missione americana, gli ufficiali esteri, le autorità civili, i rappresentanti della stampa, per tutti essi a questa odierna rievocazione del valore dei nostri ottimi, si rende tangibile il profondo sentimento di colleganza che ci stringe ai nostri alleati, ci circonda l'opera nostra del plauso della nostra gente, plauso che è sempre più ambito premio del nostro valore. Ed ora, o esploratori, o artiglieri, o cacciatori dell'aria, in alto il bicchiere, in alto la mente, in alto il cuore, ed il nostro primo saluto sia al velivolo ed alla nave che vi conduce sereni e sicuri per il cammino del dovere e della gloria; all'elica turbinosa e vibrante evviva! »

Dopo aver rivolto un reverente pensiero alla patria nostra, l'oratore così conchiude: « Il nostro ardente augurio volgiamo ora alle armi nostre, ai fratelli già caduti, perchè il loro sangue faccia germogliare il fiore della libertà su tutte le genti di lingua italiana dalle Retiche alle alle Dinarchie ed ai combattenti che a noi tracciano la via del



La cerimonia del Nastro Azzurro a la presenza della Missione Americana. Il generale Maggiorotti, il maggiore La Folla e gli ufficiali esteri si recano alla cerimonia. (Fot. P. Pollini - Pordenone).

SPORTSMEN !...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

zione, come noi a loro apriamo il solco della conquista; e per essi tutti il nostro augurio vada al nostro capo supremo che tutti sintetizza i nostri doveri e le nostre speranze che col suo agosto come segnerà nella storia questa nuova epopea della sempre più grande Italia: a Re Vittorio Emanuele III vita e vittoria. Viva il Re! ▶

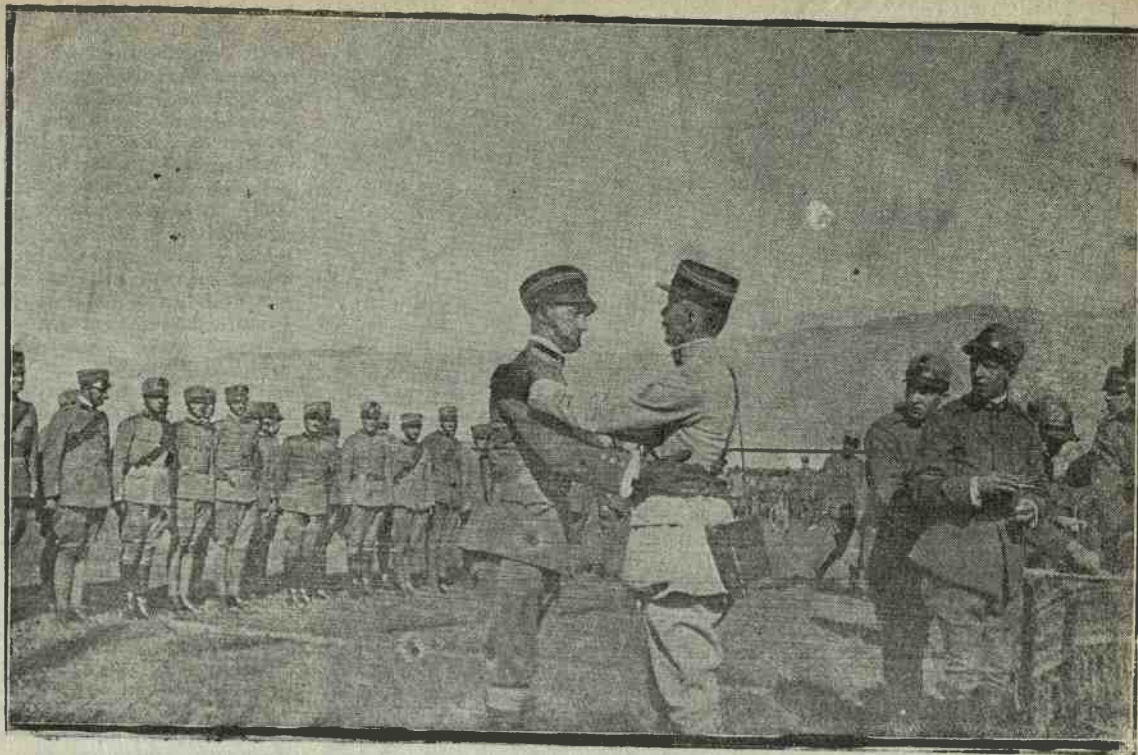
Ecco l'elenco degli aviatori e dei dirigibilisti premiati con medaglie al valore:

Aviatori. — Medaglie d'argento: Maggiore Luigino Falchi; capitani: Renato De Riso, Ruggero Piccio, Francesco Baracca, Giacomo Barucchi, Attilio Matricardi, Angelo Berardi, Remo La Valle, Giuseppe Sezza, Zanetti, Mario Beltrami; tenenti: Edoardo Scavini, Giovanni Stratta, Virgilio Sala, Natale Palli, Enrico Ferreri, Ruffo di Calabria, Mario Oppi, Francesco Nociti, Umberto Gelmetti, Gian Giacomo Borghese, Manlio Monfese, Giorgio Zoli, Antonio Locatelli; sottotenenti: Annibale Comazzi, Mario Ferrero, Giuseppe Clarici, Salvatore Vitali; aspirante: Lodovico Montegoni; sergenti Oscar Lazzarini, Antonio Cremonesi, Carlo Corti; soldati: Massimo Bianchetti, Ugo De Santis.

Medaglie di bronzo: Tenenti: Ugo Caldart, Guglielmo De Claricini, Camillo Livi, Rossetti Renato, Giuseppe De Vizzi; sottotenenti: Costantino Cattoi con encomio solenne; aspiranti: Michele Biello, Alessandro Borello; sergente maggiore: Giuseppe Barattini; sergenti: Giulio Poli, Anselmo Caselli; soldato: Emilio Saletta.

Dirigibilisti. — Medaglie d'argento: Capitani: Carlo Gallotti, Ugo Aliberti, Mario Leone; maresciallo: Matteo Larosi; sergente maggiore: Carlo Regini.

Il capitano Leone Valle è stato promosso maggiore per merito di guerra.



Consegnando la medaglia al valore, il capitano aviatore francese dà il bacio fraterno all'aviatore italiano. (Fot. P. Pollini - Pordenone).

conda ondata di attacco che seguiva a breve distanza la prima. Anche questo gruppo di velivoli, manovrando con ordine e precisione, rovesciava sugli impianti minerari circa tre tonnellate di bombe, riuscendo ad atterrare parecchie tettoie ed a suscitare incendi. La sera dello stesso giorno, verso le 19, il bombardamento veniva rinnovato da un terzo gruppo di undici apparecchi, che lanciavano complessivamente tre tonnellate e mezza di bombe. Nuove rovine negli impianti minerari venivano osservate subito dopo l'azione e più tardi anche fotografate. Così complessivamente, in meno di 24 ore, circa undici tonnellate di bombe venivano scagliate sulle miniere di Idria e sui baraccamenti della zona circostante. Eccellente fu il servizio di scorta compiuto dagli apparecchi da caccia durante le tre azioni. Numerosi ed accaniti combattimenti aerei furono da essi dati per difendere gli apparecchi da bombardamento dagli attacchi dei cacciatori nemici, e da essi risultò nettamente il sopravvento dei nostri piloti e delle nostre macchine. Il maggiore Piccio assalì ben otto apparecchi nemici; li teneva tutti in rispetto, li contrattaccava; su tre ne abbatté uno (sesta vittoria). Un altro velivolo austriaco veniva abbattuto dal sergente Aliperti. All'infuori di questa azione, in un duello impegnato nel cielo di Bainsizza, il sottotenente Baracchini abbatté il suo 11° avversario.

Spigolature di guerra

Soldati celebri...

Al Collegio di Francia è vacante la cattedra di chimica organica, che fu già tenuta dal celebre Berthelot. Sono in presenza due candidati: il professore Monreu e il professore Grignard. Il primo è uno scienziato molto ufficiale, ciò che in Francia, paese eccessivamente burocratico, è la prima raccomandazione. I suoi amici fanno notare che ha reso grandi servizi alla difesa nazionale e che è presidente del Comitato degli esplosivi. Ma i fautori del Grignard ricordano che egli, benché ancor giovane, è celebre in tutto il mondo e che è laureato del Premio Nobel. « E poi — aggiunge maliziosamente il professore Langevin — anche Grignard ha reso dei grandi servizi alla difesa nazionale. E' stato mobilitato come soldato di seconda classe. Quando è giunto al deposito, un sottufficiale gli ha domandato: « Che fai nella vita civile? — Sono chimico, rispose l'illustre scienziato. — Chimico? Ah, lavori in un laboratorio. Allora conosci i fornelli. Ebbene sarai il cuoco della pattuglia. Il prof. Grignard non protestò e per qualche tempo fece cuocere il rancio ». — « Una tale abnegazione patriottica — conclude il *Ori de Paris* col professore Langevin — merita di essere ricompensata ».

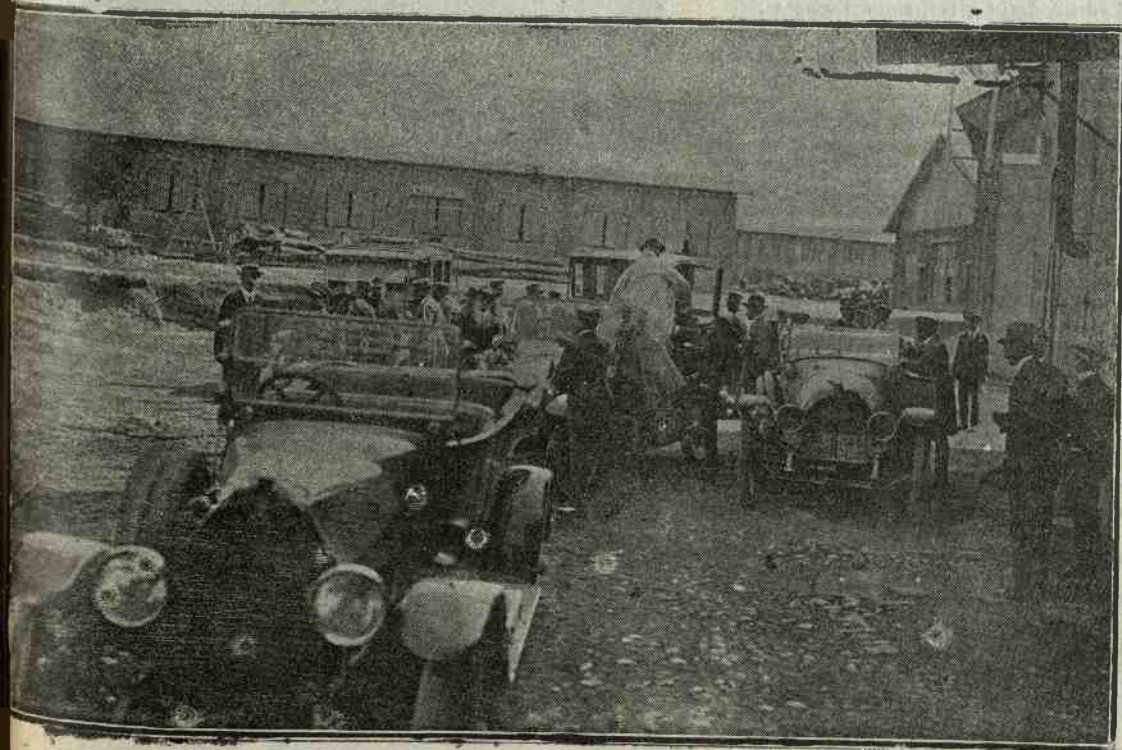
Il granatiere.

Nella *Revue Hebdomadaire* un « testimone militare » illustra la grandezza, la decadenza e la nuova gloria del granatiere. Sembrava che il lanciatore di bombe fosse scomparso definitivamente dalla scena guerresca, ed eccolo di nuovo in primo piano, cioè nel posto che fu sempre il suo. Resterà l'eroe della fine di questa guerra, che è cominciata senza di lui e in cui nessuno s'aspettava di vederlo. Come lo zappatore è il bombardiere, egli è uscito un bel giorno dal museo delle anticaglie, e si è rimesso alla sua opera: opera tutt'altro che facile, ed a cui si richiedono attitudini speciali. Non può essere granatiere il primo che lo voglia: la sua gloria è innanzi tutto una questione di forza fisica.

Solo i buoni tiratori gettano una bomba a 35 metri e mettono, a questa distanza, due bombe su tre in un bersaglio di 2 metri e 50.

Eroiche gesta di nostri aviatori

Le azioni aeree avvenute la notte sul 28 e durante la giornata successiva nella zona a oriente del medio Isonzo, benché svoltesi in tempi differenti, erano coordinate insieme da un concetto direttivo unico; sicché si possono considerare come le fasi di una stessa battaglia. La lotta fu iniziata da un'areonave, che, sfidando il vento sfavorevole e un rabbioso tiro di artiglieria, riuscì nella notte sul 28 a colpire, con circa una tonnellata di bombe ad alto esplosivo, gli impianti ed i baraccamenti di Baza di Modrea. Poche ore dopo una prima ondata di dieci velivoli da bombardamento, appoggiata da velivoli da caccia, arrivava nella foschia mattutina su Idria ed, evadendo di colpire la piccola città, rovesciava tre tonnellate di bombe sul vasto complesso degli edifici contenenti macchinari delle miniere di mercurio. Le non buone condizioni di visibilità non impedirono di colpire i bersagli designati, e risultati anche più evidenti otteneva la se-



La Missione Americana in visita in Italia. — L'arrivo della Missione ai cantieri di Sesto Calende alla fabbrica degli Idrovolanti. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).





Planeggiare. — Nuovo sport acquatico che va molto in voga in Inghilterra. Consiste nel scivolare sull'acqua su di una tavola trascinati velocemente da un autoscafo.

Le ore della Storia...

Se uno storico anche il più valente ed il più ardito nelle concezioni dovesse descriverci il momento attuale, e da quanto succede detrarre delle soluzioni possibili, non sappiamo dove e come potrebbe trovare il principio per tali soluzioni. Si vive in un'ansia continua, ed in un'attesa per la quale ormai l'aggettivo febbrile non ha che un valore molto discreto. Gli avvenimenti, tra quelli più strani e tra quelli più attesi, si svolgono da un giorno all'altro, da un'ora all'altra, alcuni con una certa logica connessione, altri senza alcuna apparenza di continuità logica. Si passa come in una fantastica ridda di sogni da una cosa all'altra, da un avvenimento all'altro, e si attende che una soluzione venga fuori da un lato, mentre altri avvenimenti, nel breve giro di ore, ci fanno attendere la stessa soluzione da altra parte. Si sente per aria una voce: pace, ma quale pace?

Rag. **A. G. ROSSI & C^o**
Forniture per Carrozzerie
AUTOMOBILI
VELIVOLI
INDUSTRIE
SPORTIVE
TORINO
36, Corso Vinzaglio
MILANO
3, Via San Vittore



O'è qualcuno tra le potenze centrali, quelle che più gridano, strombazzano, chiedono e promettono questa benedetta pace, il quale qualcuno abbia detto come debba essere, da dove debba cominciare, con quali principii costrutta? Parole, parole e parole, mormora il principe Amleto, e purtroppo la sua addolorata frase di dubbio e di spasimo oggi è sulla bocca di tutti.

Nessuno vuol nuocere all'altro, ma intanto non sa trovare il mezzo perchè questo nocumento non avvenga, ogni reggitore di popolo grida — e nel grido c'è la paura di non esser capito — che si vuole il bene dei sudditi, la forza della nazione, la salvezza dell'avvenire, ma come, ma quando, ma con quali mezzi nessuno sa definirci.

In questo non bisogna cercare un principio di scontento, tutt'altro, è da questo squilibrio di premesse errate che si ottengono le giuste conseguenze, da questi gravi errori di calcoli politici, diplomatici e strategici verrà fuori quel vero e grande assetto del mondo.

I piccoli popoli, come il Belgio, la Serbia, la Rumania, con la loro forza di resistenza, malgrado le crudeli avversità, malgrado le prepotenze subite, danno oggi il migliore e maggiore esempio di tenacia, di volontà. Essi ricostruiscono, rinsaldano le loro forze e combattono, essi vivono con la grande fede nella liberazione, essi attendono con la sicurezza che loro dà la storia del passato, e non vacillano, non piegano.

In questi giorni l'esercito rumeno, ricostruito, ci dà esempi di grande e vero valore, e noi da questi buoni auspicii possiamo attenderci effetti meravigliosi. Nella Russia si svolge il dramma più grandioso e solenne della storia. Questa legge della vita, che è la storia, ha oggi i suoi grandi ricorsi per la Russia nell'epoca della rivoluzione francese.

Noi non siamo, nè vogliamo atteggiarci a profeti, ma verso la Russia è rivolta, e deve essere rivolta, l'attenzione massima, perchè da quel popolo scaturirà il grande fatto di questa grandiosa conflazione. Nè questo vincere e perdere, avanzare e indietreggiare, salire e scendere di uomini, avvicinarsi di rivolte e guerre civili, da questa che ora è confusione non bisogna dedurre che uno stato vero e profondo di anarchia sussista in quel paese, ma sibbene uno stato di assetamento il quale porta per forza di cose a questi commovimenti. Attendiamo con fiducia che la vittoria della democrazia russa sia da quel popolo apprezzata nel suo vero significato, onde serva a veramente consolidare le basi della nuova nazione sorta a libertà.

Siamo in piena battaglia sulle fronti, e le offensive grandiose si svolgeranno mentre la stagione estiva declinerà.

La domanda che ognuno si fa è questa: avremo un altro inverno di guerra? E la risposta non è facile se non con un'altra domanda: ed avete voi un mezzo per finirla? Ma un mezzo onorevole che non faccia maledire il sangue versato, che non renda vano ogni sforzo fatto, ogni dolore sofferto, ogni lagrima sparsa. Vincerà chi saprà resistere, que-
ammoniscono gli uomini che alla resistenza incantano i popoli, e la vittoria deve essere piena, completa. Certamente ad ognuno di noi, per quanto addolorato, per quanto straziato, per quanto provato anche da fortissime perdite, se venisse detto, facciamo la pace e si ritorni allo stato di prima, noi non avremmo che un solo grido di ribellione. Ah! no! non è possibile, piuttosto sacrificheremo tutto ciò che ci resta.

Si ha nel cuore, nell'animo, anche nella carne stessa come un potentissimo desiderio di ottenere dopo questa guerra una tale copia di ordinamenti nuovi e civili da poter veramente incamminarsi verso un nuovo mondo dove si possa essere sicuri nel lavoro, nella esistenza, nella libertà, e però si soffre con coraggio, si lagrima, ma non si lamenta.

Volgiamo lo sguardo indietro, guardiamo quello che avrebbe potuto avvenire dopo una Francia invasa e dilaniata, quello che sarebbe stato di un'Inghilterra lasciata sola a combattere con le prepotenti potenze centrali assetate di dominio mondiale! Guardiamo un poco a quel che ci avrebbe menato la vittoria del militarismo prussiano, e di quale danno sarebbe essa stata per la civiltà e per il progresso. Sofferamoci sempre su quanto ha dovuto fare l'Intesa per sbarrare la strada al barbaro oppressore e consideriamo che tutti questi sforzi se non sono ancora riusciti ad abbattere la organizzazione militaristica teutonico-austro-turca



Bagni e nuoto.

Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio
Pezzi staccati per Biciclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

bulgara, se tali sforzi noi non avessimo esercitati la storia avrebbe indietreggiato di secoli.

A tali considerazioni noi dobbiamo condurre la nostra mente, quando essa ci voglia portare verso quelle tali speranze di pace non sicura, di pace rabberciata in modo da renderci frustati tutti gli sforzi fatti finora per dimostrare alla strapotenza germanica che quando si vuole si può anche da pacifici uomini diventare valorosi uomini di guerra.

E questo ha dimostrato l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, il Belgio, la Serbia, la Rumania e dimostrerà a giorni la grande nazione degli Stati Uniti che ha dato tanta forza morale all'Unione.

Attendiamo fidenti e sicuri perchè ogni nostro lavoro abbia il frutto adeguato.

La Stampa Sportiva.

La stagione del nuoto

In questi giorni canicolari una buona parte del genere umano vive nell'acqua e tutte le nostre spiagge sono popolate di graziose sirene e di bipedi tritoni molto moderni.

Non sarà quindi opera perduta se fra gli ameni e gravi articoli di questa rubrica potrà trovar posto qualche chiacchiera sul nuoto e sui nuotatori.

Nuotatori storici.

L'arte natatoria ebbe cultori in ogni epoca della storia. Giulio Cesare ed i suoi contemporanei avevano una vera passione per questo esercizio fisico.

Anche prima di lui Alessandro il Grande erasi conquistata pel nuoto una fama che sfidò i secoli. Fu anzi in grazia alla sua mania pei bagni e pel nuoto che quel grande ci rimise la pelle, poichè, avendo voluto fare un bagno in un confluente del fiume Granico, per l'acqua troppo fredda si buscò una fissione di petto che lo trasse a morte.

Il nuoto a servizio dell'amore.

La mitologia ci ha tramandato la patetica storia di Leandro, giovane greco, amato dalla bella Ero, sacerdotessa di Venere a Sesto.

Ogni notte, per recarsi a passare qualche ora presso l'amato dono il giovane amante passava a nuoto l'Ellesponto, che tra Abido e Sesto misura un chilometro e mezzo di larghezza.

Una brutta notte, sorpreso da una tempesta, il giovane nuotatore rimase vittima delle onde.

Un giorno si metteva in dubbio davanti a lord Byron, il grande poeta inglese, la possibilità di

compiere una sì ardua traversata. Byron, che era claudicante, ma un ottimo nuotatore, fece la scommessa che gli avrebbe fatto, per una volta tanto, il Leandro, anche senza essere aspettato da una bella e innamorata Ero.

Si mise nell'acqua, e con abbastanza facilità compì a nuoto lo stesso percorso e non volle nemmeno che lo seguisse una barca qualsiasi per aiutarlo in caso di accidente o di stanchezza.

Meno fortunato dell'amico suo Byron fu il poeta Percy Bische Shelley, il quale per compiere una gara di nuoto, miseramente annegava nel golfo di Spezia nel 1822.

Quegli che l'epitaffio designa col qualificativo di *cor cordium* incontrava la morte di Leandro senza aver nessuna Ero che lo attendesse; gli è vero però che lo piansero tutte le fanciulle romantiche del tempo, innamorate della sua dolce poesia.

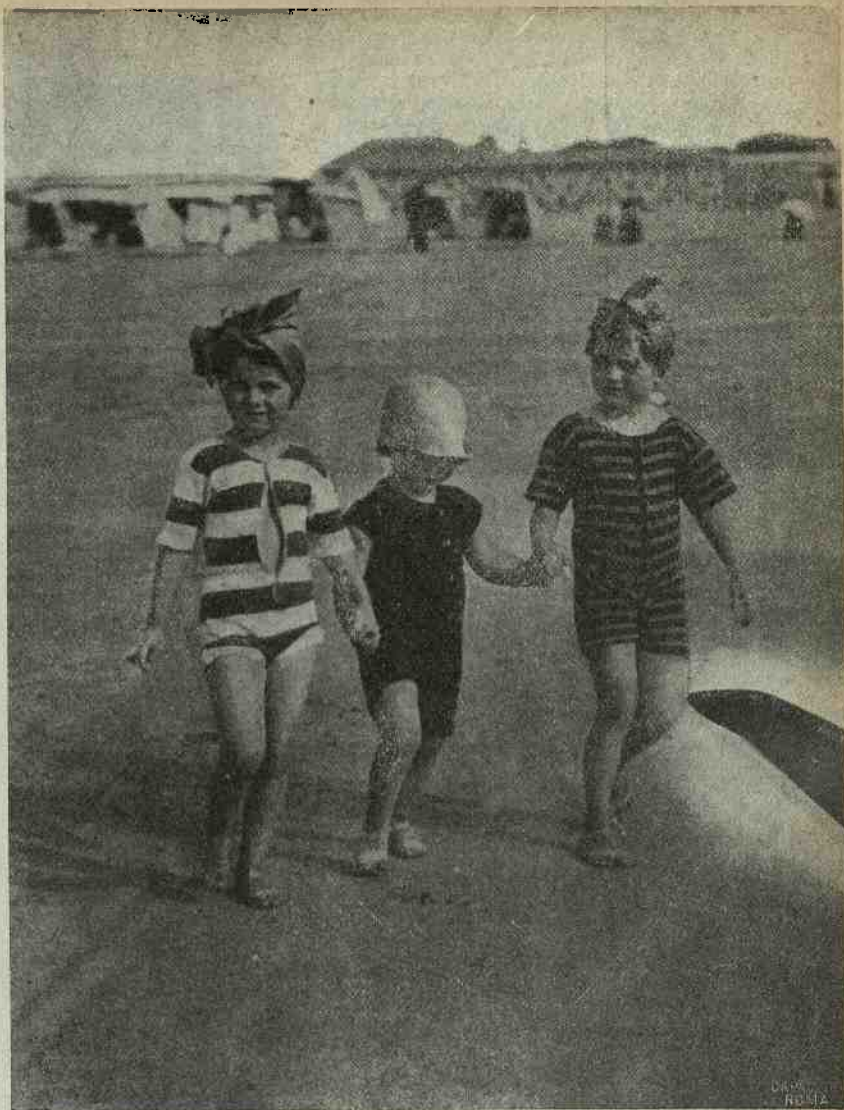
La traversata del passo di Calais.

In luogo delle classiche sponde dell'Ellesponto, il campo delle gare natatorie è diventato in questi ultimi tempi il passo di Calais.

In quel tratto di mare si sono fatti parecchi records di nuoto, specialmente da parte di anglosassoni, i quali hanno pel nuoto una vera predilezione.

Si ricordino fra i più importanti esperimenti fatti nella Manica quelli di Holbein e di Holmes.

Holbein, partito alle 3,15 del pomeriggio dal capo Griz-Nez, era arrivato alle 10 di sera proprio in mezzo allo



I bimbi al mare.

(Istant. di E. Lucchetti.)

Stretto. Alle 7,30 del mattino seguente si trovava a otto chilometri da Douvres.

A mezzogiorno i numerosi spettatori che si affollavano sulla sponda inglese potevano vederlo coi cannocchiali a soli tre chilometri di distanza.

Al tocco e mezzo non avendo più da fare che un chilometro, ma in quel punto una corrente marina lo riportava al largo. Alle ore 1,36 si dichiarava vinto ed usciva dal mare, ove era rimasto ben ventidue ore e mezzo.

Due nuotatori soli poterono compiere questo *tour de force*; essi sono i signori Webb nel 1875 e Dalton nel 1890. Alcuni mesi prima di Webb, un americano il capitano Boyton, era riuscito anche egli a compiere la traversata, ma però vestito d'un abito di caucciù e coll'aiuto di una pagaia (doppio remo).

Webb aveva 29 anni quando stupì il mondo col suo arduo tentativo. Egli era un mozzo che dall'età di 7 anni sapeva già nuotare come un pesce.

CACAO TALMONE

X re del Cacao *X re del Cacao*

« È un futuro vincitore di Gare perchè usa il Cacao Talmone ».

Gomme Piene

WALTER MARTINY

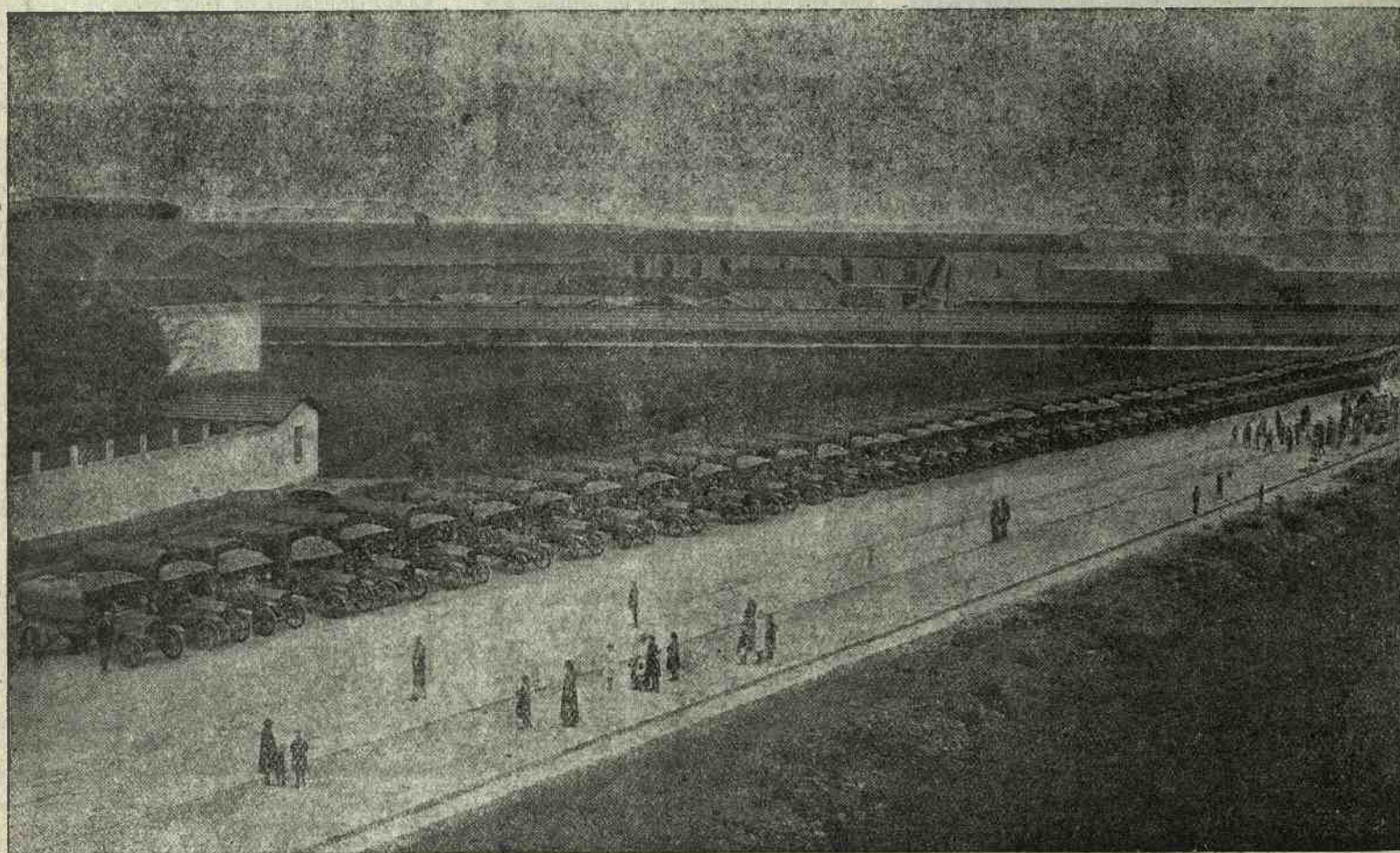
per Autocarri.

WALTER MARTINY Industria Gomma

Società Anonima - Capitale L. 4.000.000 inter. versato.

Via Verolengo, 379 - TORINO - Telefono 28-90

FORNITORI DEL REGIO ESERCITO



Una consegna di autocarri militari della **S. P. A.**
Società Ligure Piemontese Automobili - Torino

Il trionfo dell'aviazione italiana.

La Missione Americana di aviazione che ha visitato testé i nostri Campi, Cantieri aviatorii ed i nostri servizi aerei al fronte, è rimasta molto soddisfatta del suo viaggio in Italia, anzi ha riportato dalla sua visita l'impressione che il nostro Paese si è messo magnificamente alla testa dei belligeranti per quanto riguarda la quinta arma. I componenti la Missione Americana, i più eminenti tecnici dell'aviazione degli Stati Uniti, non lesinarono in lodi per la nostra aviazione, e ciò tanto per l'organizzazione dei nostri servizi aerei ed il valore dei nostri aviatori quanto per il grande slancio preso dalla nostra industria aviatoria. E questi elogi del maggiore Bolling e del capitano Clarke, nonché degli altri signori membri della stessa devono riempirci di fiero orgoglio e apronarci anche a sfruttare la nostra superiorità nell'aviazione sia ora nella guerra, sia in avvenire, quando la pace sarà ritornata nel mondo.

pure in guerra si sono dimostrate di tanta pratica utilità per i nostri calmi ed eroici aviatori per compiere attacchi improvvisi contro aerei nemici, eseguire finte per trarli in inganno e poi piombare loro addosso ed abatterli.

I membri della Missione Americana però non si limitarono solo ad assistere alle riviste ed ai voli dei nostri apparecchi, ma vollero anche visitare le Officine da dove escono. I membri della Missione nel loro volo a bordo di biplani Caproni alla fronte nostra poterono convincersi anche praticamente della docilità di manovra, della perfetta stabilità, della durata di volo dei nostri apparecchi. L'apparecchio sul quale si trovava il maggiore Bolling attraversò un furioso temporale senza subire il benchè minimo incidente, filando via dritto tra lo scrosciar della pioggia, lo schianto dei fulmini, dai quali era solcato il cielo.

Atterrato felicemente, il maggiore Bolling nuo-

e dell'apparecchio che essa richiede. Finora si aveva un'idea incompleta della guerra nel cielo: si credeva che l'aereo potesse rendere utili servizi solo nell'esplorazione, nella caccia e nel bombardamento delle retrovie nemiche, cioè un poco più in là di dove può giungere un cannone di grossissimo calibro, ma che fosse impossibile spingere l'attacco aereo più addentro nel paese nemico, per centinaia di chilometri, sulle sue capitali, sulle sue maggiori officine militari. I nostri apparecchi biplani e triplani furono quindi anche per la Missione Americana una rivelazione ed i preclari tecnici che la compongono confermarono che la loro costruzione aveva dotato l'Italia dell'arma più atta a colpire il nemico nei suoi centri vitali di resistenza e confermarono questo loro giudizio, quando, dopo essere stati alla nostra fronte, avevano potuto constatare su quale terreno irto di altissime vette alpine, tremendamente fortificate da anni dall'ex-alleato fellone per la premeditata guerra all'Italia, seminato di brulle, aride rocce insidiose come il Carso, si deve svolgere la nostra lotta.

FLIGHT.



La Missione Americana visita la Ditta Caproni. — Un apparecchio con a bordo 10 persone.

Lo stato di guerra non permise che alle grandiose riviste di apparecchi sui nostri campi, alla visita alle officine, alla bella e solenne festa della premiazione dei nostri eroi su un campo alla fronte potesse assistere il pubblico, ma solo le autorità; però da quanto fu detto dai giornali il pubblico ha appreso che la Missione Americana, venuta in Italia dopo aver veduto i grandiosi impianti aviatorii degli alleati nostri e forse un po' scettica per quanto le era giunto agli orecchi sullo sviluppo della nostra aviazione, ne è ripartita veramente entusiasta. La Missione Americana rimase meravigliata, quasi non prestando fede ai propri occhi, quando gli agili apparecchi da caccia, da ricognizione e da bombardamento si slanciarono in cielo a farvi dei cerchi della morte, degli avviiamenti, voli a foglia morta e così via tutte quelle ardite evoluzioni che forse al profano potranno sembrare temerari acrobatismi, ma che

vamente espresse la sua ammirazione pel nostro apparecchio e per la magnifica traversata compiuta tanto rapidamente.

Questo riconoscimento dei progressi della nostra aviazione ci deve riescire tanto più gradito, perchè ci conferma non solo il giudizio dato riguardo ai nostri areoplani da bombardamento anche da altri competentissimi tecnici, ma che in Italia si ebbe il giusto concetto della guerra aerea



LO SPIONAGGIO TEDESCO

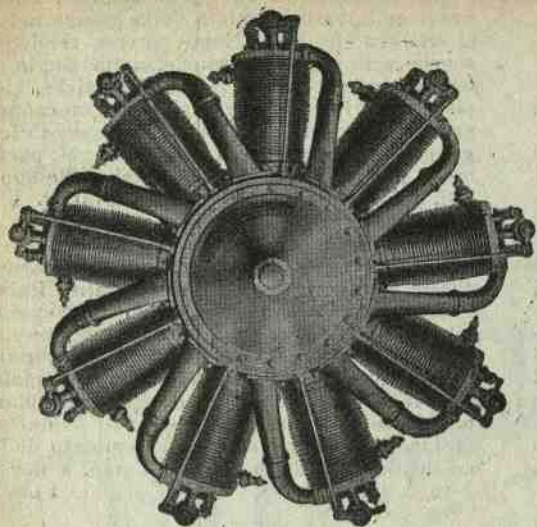
Che la radice dello spionaggio non solo non sia ancora estirpata, ma vada prendendo proporzioni sempre più allarmanti, è provato da un episodio che stralciamo dal *Giornale dei Lavori Pubblici*. Il capitano di un piroscafo in partenza da Tunisi, prima di partire chiese ed ottenne dalla Capitaneria del porto un anticipo di 3000 lire. Dopo non molto tempo che era partito, fu avvistato e fermato da un sommergibile nemico. I pirati del mare, dopo aver espletato tutte le brigantesche pratiche del caso, intimarono al capitano di consegnare tutti i denari in suo possesso. Avendo il capitano risposto di non avere che qualche centinaio di lire, il comandante del sommergibile ribattè subito: « Come, non avete ritirato dalla Capitaneria del porto un anticipo di L. 3000? »...

**Carburatore
Italiano**

FEROLDI

Riconosciuto il migliore
per **AUTOMOBILISMO**
ed **AVIAZIONI**.

TORINO - Via Silvio Pellico, 6.



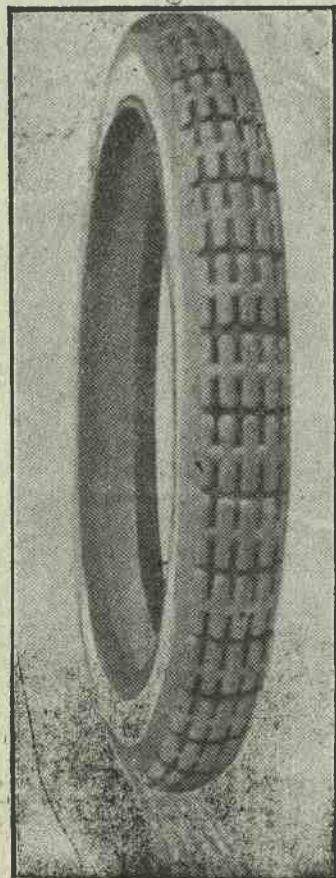
Società Italiana Motori GNOME e RHONE

73, Strada di Veneria - TORINO - MADONNA DI CAMPAGNA

Motore "LE RHONE"

Record mondiale di altezza battuto il 15 Maggio 1916
coll'aviatore VITTORIO LOUVET
e Record mondiale di altezza con due passeggeri (metri 6306)
battuto il 13 Sett. 1916 dall'aviatore italiano NAPOLEONE RAPINI

GOODRICH



Il *Safety Goodrich* è

La sicurezza dell'automobilista.

La maggiore economia.

L'eleganza dell'automobile.

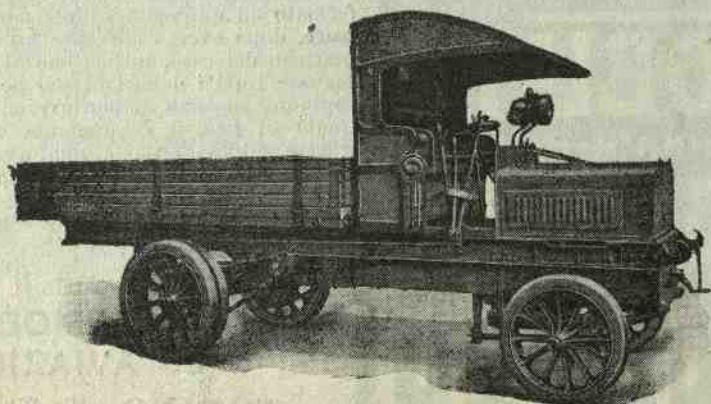
Un perfetto antidérapant.

Cataloghi a richiesta rivolgendosi alla *Società Italiana*

PNEUMATICI GOODRICH

Telefono intercomunale 42-08

TORINO - Corso Dante, 44 - **TORINO**



SOCIETA' ITALIANA SOLLER GIORGIO MANGIAPAN e C.

—♦— MILANO —♦—

Via Schiapparelli, 8, angolo Via Copernico

Telefono 60-345 - 60-372

Autocarri per portata utile
da 40 a 150 quintali.

Trattrici per traino utile
fino a 300 quintali.

Specchietti per le allodole...

Leggevamo: l'imperatore Carlo — per chi lo voglia dimenticare ricordiamo che è il discendente della felice memoria di Francesco Giuseppe — vuole superare il suo alleato Guglielmo nelle largizioni democratiche verso i suoi sudditi, e sta facendo elaborare un piano elettorale che sarà la vera marmellata di amarene...

I sudditi austro-ungarici non li conosciamo, e non possiamo quindi sapere se sono contenti di questi regalucci, ma non possiamo fare a meno di considerare che tutti questi *petits cadeaux* arrivano in momenti troppo dubbi, e sembrano un commercio piuttosto che una ricompensa ai meriti! Democrazia dappertutto oggi! Popolo sovrano e indipendente, tutto sarà governo di popolo, nessuna autocrazia, la collettività trionfa, giù la porpora, siamo tutti fratelli... E Re Carlo dà il buon esempio mentre Guglielmo fa ancora un po' il ritroso e non allarga la borsa...

Ricordate quel burlone che cade da cavallo? A quelli che lo deridevano gridò: oh! bella, dovevo ben scenderne una volta... ma noi non vediamo solo questa barzelletta nella democratizzazione degli imperi ma bensì vi sentiamo un altro puzzo: se a poco a poco — dicono le sacre porpore... — noi abbandoniamo il potere in mano al popolo, questo buon popolo raccoglierà l'eredità di dolori che noi abbiamo saputo mettergli da parte.

E chi vuol Dio se lo preghi!
Furbi!
Erpi.

Attorno alla Guerra

Paesi patriottici.

Il pittoresco paese di Campo di Giove in provincia di Aquila, conta nel suo piccolo territorio, 232 famiglie. Ebbene, all'appello per donar l'oro alla patria tutte quante hanno risposto. Il Sindaco cav. dott. Bernardino De Vincentiis, orgoglioso dei suoi amministrati, inviò al Comitato aquilano la generosa offerta con una lettera pubblicata nella *Provincia* di Chieti, nei cui punti sostanziali è detto: « Oggi stesso ho spedito a mezzo pacco con valore dichiarato 534 gr. di oro raccolto in questo Comune. 232 famiglie, 232 doni. Perfino la povera vedova, che ha già dato in olocausto alla patria l'unico figlio, l'unico sostegno, l'unica speranza, ha voluto, vestita in gran maglie, ma quasi sorridendo perché orgogliosa, salire le scale di questo Municipio per venire ad offrire, quale ultimo sacrificio, l'u-

nico anello, gli unici orecchini rimastile, ai quali erano forse legati i ricordi più cari ».

La censura...

Ci sono stati dei giornalisti in Francia che si sono divertiti a sottoporre al visto della censura dei brani classici e che se li sono visti falciare dalle forbici di Dama Anastasia. Un'altra altrettanto marchiana è capitata recentemente in pro-

vincia. Narra il *Cri de Paris* che un direttore di un giornale dell'Ovest prevenne il censore locale che pubblicherebbe in appendice un romanzo di Dickens, nel prossimo numero. — Nel prossimo numero? — fece il censore — i regolamenti sono formali, devo esaminare il romanzo almeno un mese prima della sua pubblicazione. Vi si parla della guerra? — Ma, signor capitano, Dickens... — Dickens o Durand, me ne infischio. Che io mi sappia, questo vostro signor Dickens non è un privilegiato, non occupa una posizione ufficiale. E' forse mobilitato e potrebbe avere delle grosse noie.

L'areoplano per i feriti.

Per il trasporto dei feriti si sono fatti nella presente guerra anche degli esperimenti a mezzo degli areoplani. Ciò avvenne la prima volta durante la ritirata dell'esercito serbo. Il comandante di una squadriglia francese di areoplani dovette trasportare tredici feriti gravi, che non avrebbero potuto mai sopportare i disagi del lungo viaggio fino alla costa, si valse di questo mezzo. Uno dei feriti fu così trasportato in due riprese di voli da Mitrovitz e Prizrend (80 chilometri) e poi da Prizrend a Valona (250 chilometri) in poco più di tre ore. Altri cinque feriti furono trasportati con lo stesso mezzo da Prizrend a Scutari (150 chilometri). Così il *Giornale dei lavori pubblici*.

I nostri martiri.

Un tragico documento su Cesare Battisti è riprodotto nel settimanale trentino *La Libertà*; la fotografia del cortile del Castello di Trento, mentre il boia sta mettendo il capestro al collo del martire. Oltre a una folla di soldati e ufficiali figurano parecchi borghesi, fra cui una signora. La figura di Battisti, che emerge di profilo sulle figure circostanti, è calma e fiera; il martire indossa un modesto abito da borghese, essendogli fatta togliere la divisa di ufficiale italiano. I particolari dell'impiccagione sono chiariti nel senso che prima il martire toccò a Battisti, poi a Filzi. E' esattissimo che il primo laccio si ruppe e dovè essere sostituito con uno nuovo, e che il martire ebbe la forza di gridare in quel tragico momento: « Viva l'Italia! ». Rimesso a nuovo il laccio, mentre questo gli serrava la gola, tentò ancora di ripetere il grido, ma gli uscì appena un « Vi... » e fu strozzato. Un particolare ignorato è riferito nel giornale. E' noto che quando Battisti venne condotto prigioniero a Trento, lungo il tragitto della città venne fatto segno ad insulti di parecchi ufficiali, delle loro mogli e di altri. Un soldato boemo non potè contenere lo sdegno a sì volgari ingiurie e proruppe nel grido di « Viva l'Italia! ».



Venezia in tempo di Guerra. — Il Canal Grande.

PNEUMATICI PIRELLI

per AUTO - VELO - MOTO - AERO

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio.

GIACOMO MERCANDINO - Torino

Via Ilarione Petitti, 9 - Via Lagrange, 20

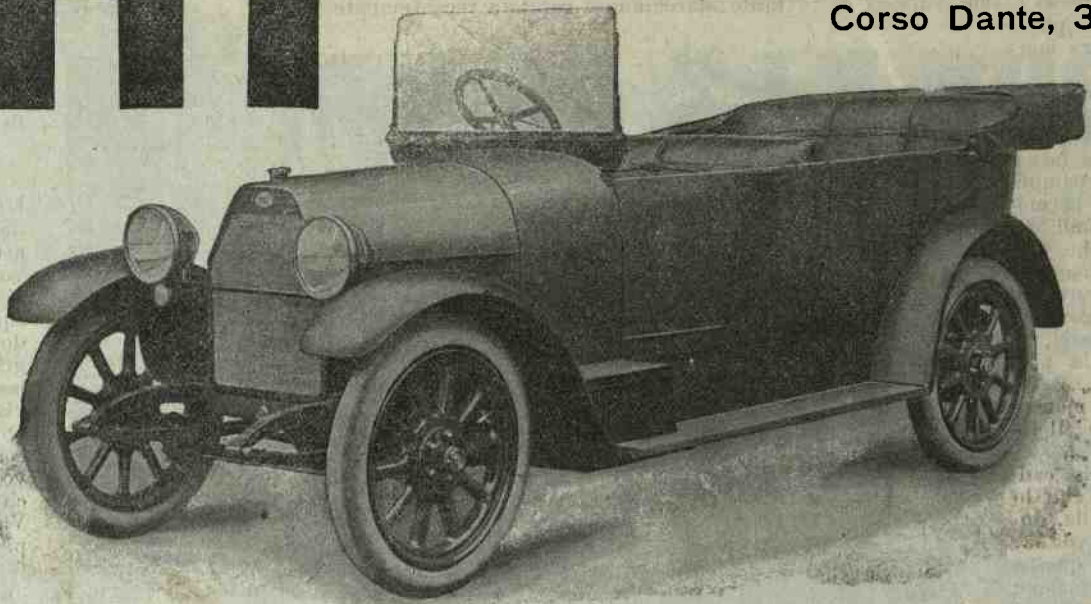
Copertoni impermeabili d'ogni qualità
e per ogni uso.

PADIGLIONI, HANGARS, ecc.

FIAT

Fabbrica Italiana Automobili Torino

Società Anonima - Capitale Nominale L. 50.000.000,- Emesso 34.000.000
Corso Dante, 30-35.



Torpedo Modello 70 - 15-18 HP — Tipo 1916.

Per chiarimenti, cataloghi, prove ed acquisti, rivolgersi presso le Sedi dei

Garages Riuniti FIAT

ROMA
Via Calabrin. 46 - Telef. 36-86
MILANO
Corso Sempione. 55 - Tel. 94-45-12-700

FIRENZE
Via L. Alamanni, 7 - Telef. 9-16
GENOVA
Corso Buenos Aires - Telef. 13-88

BOLOGNA
Porta S. Felice - Telef. 13-77
PADOVA
Piazza Cavour, 9 - Telef. 2-88

SIENA
Porta Camollia - Telef. 2-92
PISA
Via Santa Maria, 44 - Telef. 2-86

TORINO
Corso M. d'Az. 16 - Telef. 27-19, 13-85
LIVORNO
Piazza Orlandi - Telef. 41-6

NAPOLI
Via Vittoria, 46-91 - Telef. 17-85
BIELLA
Via XX Settembre, 37 - Telef. 2-85.

"AER"

Fabbrica di Aeroplani

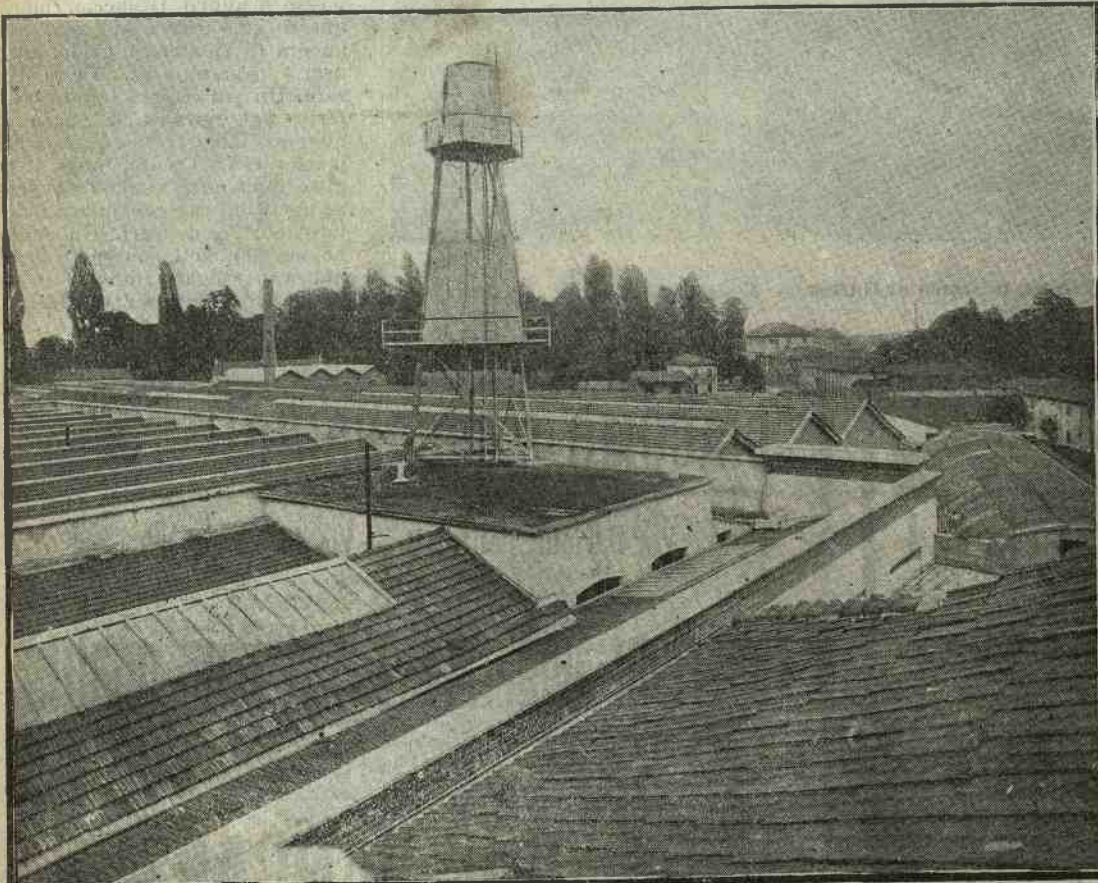
STABILIMENTO AUSILIARIO

Decreto Ministeriale n. 23

Direzione e Officine

in

ORBASSANO (Torino)



na veduta a volo d'uccello al disopra del grandioso Stabilimento.